

Stefana Squatrito

Un exemple d'exploitation d'un récit étiologique francophone en classe de FLE

L'articolo sviluppa una proposta di lavoro a partire da una favola eziologica appartenente alla tradizione popolare dell'isola di Réunion, allargando i confini letterari dalla Francia al mondo francofono.

Questo genere di testi si cala perfettamente nella ricerca strutturalistica derivante dagli studi di Propp e di altri studiosi ed esperti didattici specialisti dell'analisi dei testi, molto presenti in ambito francofono dagli anni '70 e rappresentati soprattutto da J.-M. Adam.

Si può discutere del peso da attribuire a questo genere di studi nella didattica, ma sta di fatto che riconoscere la struttura sottostante a generi testuali codificati come la favola, fa parte delle conoscenze teoriche di base sulla natura della scrittura letteraria. L'autrice dedica una lunga introduzione teorica al processo di trasformazione del racconto dalla situazione iniziale, per peripezie successive, fino alla situazione finale e alla valutazione conclusiva che nelle favole chiamiamo "la morale". Una serie di indicatori linguistici segnalano le svolte del testo.

Per tutte queste ragioni, inclusa la brevità della storia, questo genere di testo può adattarsi a vari livelli di studio, a seconda che si lavori sulle strutture e tipologie testuali o che ci si affidi alla semplicità linguistica e narrativa e alla "morale" della favola da cui può scaturire negli allievi la riflessione.

In the article the author develops a teaching proposal whose starting point is an etiological fable belonging to the popular tradition of Reunion Island. In so doing, literary boundaries are extended from France to the French-speaking world. The type of text chosen can be perfectly discussed in the context of the structuralist research deriving from Propp's studies and from those of other scholars and educational experts who are specialists of text analysis. These scholars, whose main exponent is J.-M. Adam, have been vastly present in the French-speaking area since the 1970s.

The importance to give to this type of studies in teaching may be a matter of debate. However, it is undoubtedly true that being able to recognise the underlining structure of codified textual genres – as the fable is – is part of the essential theoretical knowledge to possess about the nature of literary writing. The author of the article devotes a long theoretical introduction to the process of transformation of the story, from the initial situation, through a series of adventures and misadventures, to the conclusion which we call 'moral' in fables. Some linguistic markers signal the turning points in the text.

For all these reasons, including the brevity of the story, this type of text can adapt to different levels of study and approaches, considering approaches focusing more on structural aspects and text analysis or others that didactically exploit the linguistic and narrative simplicity of the fable together with its moral, which can originate reflection in learners.